



Foglietto di informazione del

## *Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"*

ONLUS - CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen. B. CC Antonio Ricciardi**  
Presidenti Onorari

**Gen. C. A. CC Salvatore Fenu**  
**S. E. Rev. ma Angelo Bagnasco**

Presidente

**Magg. CC Pensiero Trabucco**

Direttore artistico

**Magg. CC M° Francesco Anastasio**

Maestro del Coro

**M° Alberto Vitolo**

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Prof. Giuseppe Loiacono**

Consiglieri

**Col. CC Roberto Ripandelli**

**Soprano Patrizia Naticchioni**

Soci Fondatori

**A. Ricciardi A. D'Acquisto**

**S. Fenu M. Frisina**

**A. Frigerio F. Mancini**

**P. Trabucco F. Anastasio**

**S. Lazzara B. Capanna**

**G. Risté V. Tropeano**

**S. Lembo M. Razza**

**L. Baccelli L. Susca**

*Atto costitutivo*

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di  
S. Caterina da S. in Magnanapoli

*Atto Patronato*

concesso dall'Ordinario Militare  
al Coro della Famiglia Militare

*aperto a tutto il personale dei*  
**Carabinieri, FF. AA., G. d. F.,**  
*in servizio e in congedo,*  
*con Familiari e Amici.*

Nuove adesioni al 06.64220258

Prove: ogni martedì, ore 21 - 23

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)  
[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

Da dicembre riprende il bel servizio liturgico alla Basilica

## IMPEGNI AL PANTHEON

*Come l'anno scorso rinnoviamo la disponibilità per le liturgie*

Roma, 1° novembre 2008

Riprende il nostro impegno per animare le liturgie presso la Basilica del Pantheon, come per l'anno passato.

Ricordate: che freddo!!! Ma, anche, che piacere e quanta la soddisfazione per essere presenti in una chiesa simbolo di Roma antica e della cristianità.

Ciò per dire, innanzitutto, che dobbiamo attrezzarci e coprirci come si deve per non andare incontro a disagi e sofferenze, ma anche per rinnovare l'entusiasmo dei tanti che hanno affrontato i rigori dell'inverno pur di esserci tutti i sabato e le domeniche che ci erano state assegnate da Monsignor Micheleletti.

Il Pantheon è una delle chiese romane affidate alla cura dell'Ordinario Militare e il nostro servizio qualifica ancor più l'appartenenza del Coro "Salvo D'Acquisto" alla Famiglia Militare, di cui vogliamo essere tangibile espressione.

Veniamo alle date, indicate nel riquadro, che quest'anno prevedono solo interventi festivi, orientativamente nella misura di uno al mese.

Resta ancora da definire il tradizionale appuntamento per la Messa dei Patali, nel giorno della Pentecoste, il 31 maggio, per il quale è di casa il Coro della Basilica, naturalmente.

Abbiamo chiesto, e reitereremo la proposta, di cantare insieme agli amici del coro ospite, avendo tanti mesi avanti a noi per prepararci adeguatamente con loro.

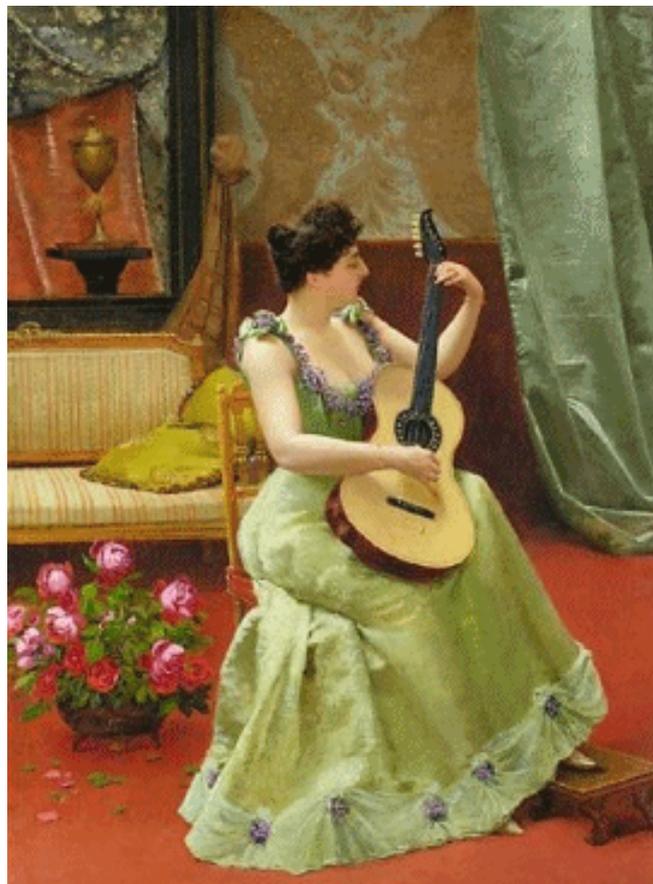
La preparazione liturgica e

la direzione saranno affidate al direttore e una soluzione diverso anno. nostro nuovo Maestro incaricato, cosa che senz'altro non ci ha facilitato il compito lo scorso anno.

### CALENDARIO 2008/2009

**Lunedì 8 dicembre - ore 10,30**  
**Domenica 11 gennaio 2009 - ore 10,30**  
**Domenica 15 febbraio 2009 - ore 10,30**  
**Domenica 19 aprile 2009 - ore 10,30**  
**Domenica 10 maggio 2009 - ore 10,30**  
**Domenica 31 maggio 2009 - riserva**  
**Domenica 14 giugno 2009 - ore 10,30**

quest'anno di andare a cantare in chiesa ogni volta con un entusiasmo e... ben coperti!



# LA MESSA

DUE MILLENNI DI MUSICA SACRA



Liberamente tratto da **GIAME PINTOR**  
su *MUSICA E DOSSIER*, n. 9/1987  
Edizione **GIUNTI** - Firenze

## TEMI CHE SARANNO TRATTATI

sui numeri de *Il Corobiniere*

Nei secoli dei secoli  
Il canto di Paolo e Sila  
Le origini del canto cristiano  
La Chiesa dei primi secoli  
La Chiesa universale  
La formazione della liturgia  
Il disordine creativo  
L'affermazione dell'autonomia  
La Scuola fiamminga  
Dalla ricercatezza all'ordine  
L'autonomia formale del '500  
La chiarezza di Palestrina  
La Messa ecumenica  
Claudio Monteverdi  
Il genio di Bach  
La Riforma secondo Bach  
Dalla Chiesa al Teatro  
La grandezza di Mozart  
Liturgia e mondanità  
La Messa di Rossini  
Un Requiem Tedesco  
Ite Missa Est

## I primi dettami del Concilio di Laodicea ORIGINE DEL CANTO SACRO

*L'esigenza di iniziare a mettere ordine*

La storia del canto sacro cristiano è tutto nel continuo accumulare, modificare, stravolgere, sincretizzare, ritornare a un'ortodossia mai definita (né definibile con chiarezza) e di nuovo rompere con questa ortodossia. Assunzione di modelli musicali diversissimi riuniti a posteriori sotto leggi teoriche incerte e dunque a loro volta suscettibili di ampi mutamenti e nuovi stravolgimenti. La stessa liturgia cristiana, almeno per tutto il Medioevo, si muove del resto in questa ottica di continue forzature e di continui riaggiustamenti.

Persino il canone biblico, del resto, (cioè che la cristianità avrebbe dovuto considerare *parola di Dio*) lo stesso Nuovo Testamento fu per molti secoli arricchito, sfolto, continuamente aggiustato.

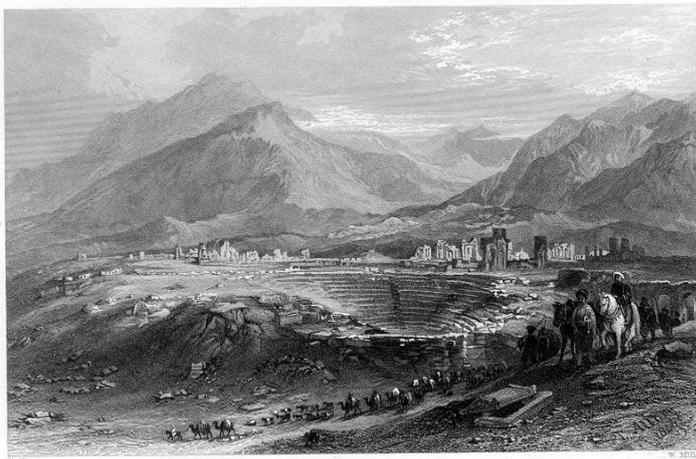
Nulla di strano dunque che, confluendo nel cristianesimo culture le più diverse (e anche tradizioni distantissime), una liturgia comune a tutta la chiesa universale stentasse a formarsi, a definirsi.

Tanto più che la musica, parte centrale ma non fondante della liturgia, poteva permettersi varietà d'accenti. Ed è anche vero che, se il cristianesimo si espande anche grazie al sostanziale vuoto (o frammentazione, che è la stessa cosa) religioso che Roma tenta invano di colmare con la deificazione dell'imperatore, la musica cristiana deve fare i conti con un'assai povera cultura musicale, un'estetica fragile e una teoria approssimativa. Questo sostanziale vuoto musicale di Roma favorì ancor di più l'accumularsi, in campo cristiano, di esperienze le più varie, non essendoci una visione del fatto musicale da contrastare radicalmente, ma solo una pratica da inventare.

Se infatti sul piano strettamente teologico, le filosofie gnostiche, le reminiscenze pagane, le credenze animistiche chiedevano ai padri della chiesa un severo e continuo battagliare anche aspro, sul piano liturgico la semplicità dei riti cristiani primitivi spiazzava qualsiasi tentativo di sincretismo (basti pensare agli elaborati riti misterici).

E il canto assembleare, semplice e spontaneo, fermi restando i riferimenti del testo alla Bibbia, non trovava riscontro in nessun'altra tradizione. Ma anche laddove si riconobbe un pericolo nell'introduzione di altri canti, si reputò (ricordiamo che parliamo della chiesa primitiva, ancora illegale o appena tollerata) più giusto correre il rischio, tale era l'importanza che si riconosceva al canto comune.

Così se nel Concilio di Laodicea (siamo nel 360: l'anno non è da sottovalutare, il cristianesimo è stato da poco accettato e si appresta a divenire, vent'anni più tardi con l'Editto di Tessalonica, religione ufficiale dell'Impero) si proibiscono tutti i canti non biblici, per contrastare soprattutto gnostici e ariani, quasi subito la risoluzione di Laodicea viene revocata: e infatti intorno e dopo quella data si colloca il lavoro di rinvigorismento teorico e pratico dell'innologia cristiana ad opera di Agostino, Ambrogio, Ilario di Poitiers.



*William Miller* "Rovine di Laodicea"  
in una stampa del 1847 ripresa da T. Allom.

## ASPETTANDO IL NATALE

### Divagazioni laiche su un mito universale

(Liberamente tratto da uno scritto di Gianfranco Mariotti, sulla rivista "Le Cento Città" - Anno 2007/n.32).

Nel famoso lavoro di Eduardo, *Natale in casa Cupiello*, Tomasino, figlio del protagonista, dispettosamente dall'inizio alla fine ripete la battuta: "O' presepe nun me piace!". La forza comica è nell'enormità del rifiuto: non è che non gli piaccia la carne o la pittura moderna: non gli piace il Presepio, nientemeno, che è quanto dire la mamma... Il paradosso afferma, per contrario, l'immensa trasversalità del simbolo, il suo appartenere a tutti.

Nel Presepio tradizionale è presente e accettata una forte dose di inverosimiglianza. Per esempio la neve, la bizzarra folla di personaggi di ogni epoca e stato sociale, il curioso miscuglio di animali esotici e da cortile, tutte cose che hanno poco a che fare con la Palestina. Per tacere delle inesattezze storiche, ufficialmente ammesse dalla Chiesa, circa la data della Natività, che andrebbe situata almeno sette anni prima dell'anno zero. Anche il 25 dicembre fu scelto dai protocristiani per oscurare il rito pagano che si svolgeva in occasione del solstizio d'inverno.

Tutto ciò è rimosso nel senso comune perché irrilevante per il fascino e il radicamento di un simbolo così amato e diffuso. Tuttavia la maggioranza delle persone è contemporaneamente convinta che, almeno nella sua forma basilare, l'iconologia del Presepio si fondi su una fonte storica autorevole (attenzione: stiamo parlando del Presepio e non della Natività!) da ricercarsi nei Vangeli. Me non è così, o lo è in piccola parte, perché minimo è il debito del Presepio verso i Vangeli, il cui resoconto sulla nascita di Gesù è piuttosto succinto: solo due Evangelisti (Matteo e Luca) se ne occupano direttamente, il primo in modo sobrio. Una sola circostanza accomuna i due racconti: l'individuazione del luogo (Betlemme) e del tempo (il regno di Erode).

La testimonianza di Matteo riguarda solo i Magi. Si tratta di alcuni sapienti, forse astrologi, che dall'Oriente giungono a Gerusalemme richiamati da un fenomeno luminoso nel cielo che secondo le Scritture annuncerebbe la nascita del Messia. Sappiamo tutti il seguito: Erode si turba e interroga il Sinedrio, che conferma l'evento e lo situa in Betlemme. Il re convoca i Magi e ordina loro di individuare il luogo dove si trova il Bambino e di comunicarglielo. I Magi ripartono guidati dalla luce misteriosa e arrivano a una casa (si badi!), dove trovano Gesù con Maria: lo adorano consegnandogli i tre doni, che per tradizione si offrono ai re. Poi ripartono senza ripassare da Erode che, beffato, scatena la strage degli innocenti. La notte stessa Giuseppe fugge con la famiglia in Egitto dove resta fino alla morte di Erode. Non torna poi in Giudea, ma in Galilea, a Nazareth. Quindi, dal Vangelo di Matteo, a parte i Magi, non viene nessuna notizia utile per l'iconologia del Presepio.

Luca è più prodigo di notizie sulla Natività, e dedica un intero capitolo addirittura al precursore di Gesù, Giovanni Battista figlio di Elisabetta e di Zaccaria, con il meraviglioso episodio della visita di Maria a Elisabetta. Giuseppe e Maria si muovono da Nazareth dove abitano, per recarsi a Betlemme, città di Davide, per il censimento, dato che Giuseppe è originario di quella città (in Luca Nazareth viene prima di Betlemme e non dopo). Qui Maria dà alla luce il Bambino, che viene deposto in una mangiatoia, dato che non c'era posto nell'unico albergo di Betlemme. Ora accade un fatto straordinario: alcuni pastori che vegliano il gregge hanno la visione di un Angelo che annuncia la nascita di Gesù nella vicina Betlemme. Vi si recano e trovano il Bambino in una mangiatoia, come indicato dall'Angelo, e manifestano la loro gioia raccontando emozionati ai presenti l'accaduto. Questo breve episodio si svolge in un interno con poche persone, come conferma la delicata notazione dell'Evangelista: "*Maria ascolta tutto e medita in cuor suo*".

Dunque, l'unico elemento del Presepio citato due volte da Luca con sicurezza è la mangiatoia. Mancano il bue e l'asino, la stella, i Magi e manca anche l'adorazione collettiva e numerosa dei pastori, quelli della filastrocca "*Tutti vanno alla Capanna / a vedere cosa c'è...*". Se ripensiamo poi ancora ai versi di Gozzano "*orsù cornamuse più gaie / suonate, squillate campane! / Venite pastori e massaie / o genti vicine e lontane...*" è chiaro che qui si sta parlando del Presepio, non della Natività dei Vangeli. Ma c'è un'altra cosa nel Presepio che non proviene dai Vangeli, forse la più importante, ed è il clima stupefatto della *Notte Santa*.

Dove nasce allora questo sentimento universale, così commovente e tenace, il mito di quella *Notte* così speciale? Nasce a *Greccio*, un paesino tra l'Umbria e il Lazio, nel 1223, ad opera del più carismatico dei Santi: *San Francesco d'Assisi*.

(Continua il racconto sul prossimo notiziario)



Simone Martini (1284 - 1344)

"Storie della vita di San Martino - La Messa miracolosa"  
ASSISI (PG) - Basilica di San Francesco

## VIRGO FIDELIS 2008

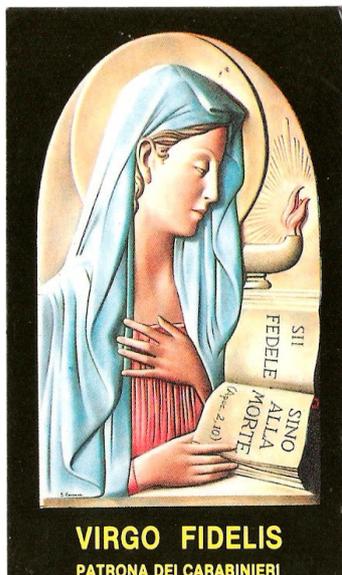
Novembre è, per noi tutti, soprattutto il mese della *Virgo Fidelis*.

Anche quest'anno ci prepariamo a celebrare la ricorrenza, come nella tradizione e nello spirito di ciascuno, insieme agli amici dell'Associazione Nazionale Carabinieri - Sezione di Montescaro, con cui condividiamo l'esperienza sin dalla nostra fondazione, ben sei anni or sono (e sembra ieri!).

L'appuntamento di venerdì 21 novembre è presso la Chiesa della Parrocchia di Sant'Ugo, in via Lina Cavalieri s.n.c. per le ore 19,00.

La novità di quest'anno è innanzitutto la direzione del Maestro Andrea Benedetto, entusiasta anche di condividere con noi, per la prima volta per lui, questa esperienza carabinierica.

Il repertorio sarà innovato con le nuove polifonie già cantate a San Giovanni Rotondo e per le liturgie dello scorso 31 ottobre, conferendo ancora maggiore solennità alla ricorrenza.



Una realtà storica e morale non da tanti conosciuta come dovrebbe  
**TEMPIO NAZIONALE DEL PERPETUO SUFFRAGIO  
 PER I CADUTI IN GUERRA, CIVILI E MILITARI**  
*Il Tempio dove siamo stati e dove andremo per celebrare la memoria*

*Liberamente tratto dal CONSUNTIVO DEL  
 DECENNIO (1946/1956) del dr. Giovanni  
 RIVERA, Amministratore Delegato dell'Opera  
 Nazionale del Perpetuo Suffragio.*

Era il lontano 1943, anno cruciale per l'Italia e per il mondo, quando Padre Lorenzo LUCATELLI, Priore e Parroco della Chiesa dei Sette Santi Fondatori, ebbe l'ispirazione di erigere in Roma – Centro della Cristianità e Città Universale – un Tempio Nazionale che ricordasse nei secoli il sacrificio di tante vittime innocenti e, perpetuandone la memoria, raccogliesse i Congiunti e il popolo tutto nella preghiera propiziatoria. Padre LUCATELLI preparò nei minimi particolari un programma di cui poté finalmente iniziarne l'attuazione nel 1946.

Venne incaricato per la progettazione l'architetto Alberto TONELLI, che seppe contemperare tutte le esigenze tecniche e religiose. Occorreva però il finanziamento dell'opera, per cui fu rivolto un appello alle anime generose e ai congiunti dei Caduti in guerra. Il denaro cominciò ad affluire in misura superiore al previsto, nonostante le difficoltà di ogni genere, per cui le stesse Autorità erano scettiche sulla riuscita dell'iniziativa.

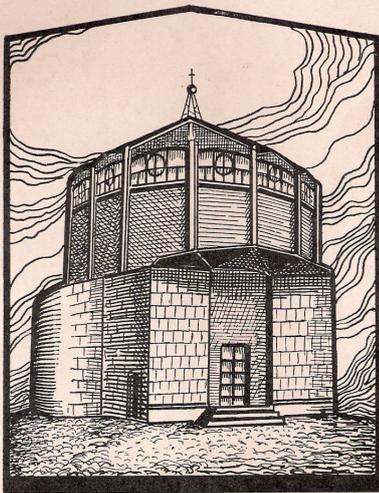
Nel 1946 veniva demolito il villino esistente, scavate le fondazioni e iniziata la costruzione.

La struttura in cemento armato doveva sostenere un solaio di 20 m di diametro convergenti in un anello centrale di 3 m di diametro.

Nel 1949 si riuscì a inaugurare la Cripta, un vasto ambiente circolare di 20 m di diametro senza colonna alcuna, con l'Altare Maggiore, le Cappelle e altro spazio per il pubblico. Per provvedere al saldo delle spese, poiché le somme raccolte non erano sufficienti, la Provincia Romana dei Servi di Maria fu costretta a ricorrere all'aiuto dei Confratelli dell'America.

Quindi l'Opera fu ripresa dal dinamico Provinciale dei Servi di Maria, Padre Luigi COLUZZI, con la nomina nel 1950 di un Amministratore Delegato e di un Comitato d'Onore, cui aderirono grandi personalità, che il Presidente della Repubblica, Sen. Luigi EINAUDI, pose sotto il suo Alto Patronato, onorando anche i Caduti di tutte le guerre con un'epigrafe.

Pervennero ininterrottamente adesioni da tutte le parti d'Italia, con una gara commovente e travolgente. Successivamente iniziarono i lavori della Chiesa sovrastante, ancora in corso nel 1956, anno della celebrazione del 10° anniversario.



**IL TEMPIO  
 NAZIONALE  
 DEL  
 PERPETUO  
 SUFFRAGIO**

**PREGHIERA  
 PER I CADUTI IN GUERRA**

**Dal profondo grido a Te;  
 o Signore, ascolta la mia voce!  
 Dona a tutti i morti a causa della  
 guerra la beatitudine della pace,  
 lo splendore della luce, il gaudio  
 dell'eterno amore e dell'eterna gloria.**

**Guarda propizio specialmente  
 quelli che sono caduti sul campo di  
 battaglia, non esitando di fronte al  
 sacrificio supremo e si immolarono  
 in silenziosa semplicità nel  
 compimento del loro dovere.**

**Tutti quei defunti che ci hanno  
 preceduto col segno della Fede  
 e dormono nel sonno della pace,  
 che avendo ottenuto il perdono  
 delle colpe non avessero ancora  
 meritato la remissione della pena,  
 possano presto dal Purgatorio  
 salire al Paradiso,  
 accolti dagli Angeli, dai Santi,  
 dalla Santissima Vergine, da Dio.**

Così si ai

**Padre Luigi Coluzzi  
 O.S.M. (1952)**

# AVVISI

**PER QUESTO MESE LE  
 PROVE DEL MARTEDI'  
 SARANNO SVOLTE DAL  
 MAESTRO ANDREA PER  
 LA PREPARAZIONE DEL  
 REPRTORIO LITURGICO**

**PORTARE AL SEGUITO LE  
 MESSE IN GREGORIANO  
 (DE ANGELIS e ARCAICA)  
 E I CANTI LITURGICI**

**DA MARTEDI' 18  
 RICOMINCERANNO  
 REGOLARMENTE LE  
 PROVE CON IL MAESTRO  
 VITOLO PER I CONCERTI  
 DI NATALE**

*Coro Polifonico*

*"Salvo D'Acquisto"*

ONLUS -CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
 ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
 Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

sito WEB:

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

Il foglietto **aperiodico e gratuito**

*Il Corobiniere news*

è a **uso interno** dei Soci del Coro  
 Polifonico "Salvo D'Acquisto".

**Serve per la diffusione delle  
 notizie indispensabili al miglior  
 funzionamento delle attività sociali  
 previste dallo Statuto.**

**FOTOCOPIATO IN PROPRIO**

**DISPONIBILE SUL SI-  
 TO UFFICIALE DEL  
 CORO**